

Dall'800 a Italo Svevo

Un re sulla scacchiera del romanzo italiano

MARCO FORTI, «Idea del romanzo italiano tra Ottocento e Novecento», Garzanti, pp. 240, Lire 4500.

Tutti noi, dati i tempi che corrono, siamo in fondo tristi e inquieti...

Eppure, da qualche decennio, specie dal momento in cui la letteratura e il consumo hanno trovato un punto di possibile ma sempre imperfetta coincidenza...



Italo Svevo, a destra, con amici pittori.



Federico Tozzi

te alla ricerca delle radici, della sostanza di fondo del romanzo italiano del Novecento...

Idea del romanzo italiano è suddiviso in due parti: la prima l'autore indaga agilmente sul periodo che va dalla scapigliatura ai primi esiti del romanzo del nostro secolo...

Spiccano naturalmente Verga e gli altri veristi; Capuana, De Roberto, il meno noto Pratesi, a proposito del quale è particolarmente efficace la sottolineatura compiuta da Forti...

possono adattarsi) della nostra narrativa, e cioè Federico Tozzi.

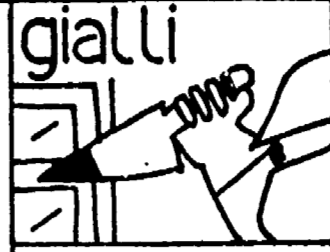
Dopo De Marchi e Fogazzaro, si arriva a D'Annunzio, di cui Forti rileva con acutezza alcuni caratteri, come in particolare quello dell'invenzione (per la prima volta da noi) di un diretto rapporto tra letteratura e consumo...

C'è poi la baruffa dell'avanguardia d'inizio secolo, c'è Palazzeschi e l'uomo di fumo Perelà, appaiono i baffi elettrici di Marinetti, Aria diversa quella del Fu Mattia Pascal di Pirandello...

e sono state valide pedine. Forti, nella sua ricognizione, ne ha posto ottimamente in evidenza i contorni, gli spessori.

Forzi legge cioè, in dettaglio, nell'insieme della sua opera e dei suoi personaggi, Italo Svevo. Il lettore, insomma, dispone di un esauriente panorama e di un puntualissimo esempio di lettura. Dispone delle informazioni critiche necessarie e di un valido criterio, di un solido metodo per la penetrazione di alcuni testi chiave.

Maurizio Cucchi



ROBERT McCrum, «Nello Stato segreto», Mondadori, pp. 275, L. 8.500.

Apparentemente questo «Nello Stato segreto», debutto nella narrativa dell'inglese Robert McCrum, assomiglia per alcuni versi ai romanzi di Le Carré.

In realtà, però, l'autore sfrutta risorse proprie e il romanzo si pone tra i thriller

Quando schedano l'agente segreto

più interessanti e convincenti della stagione. Senza tener conto che esso affronta uno dei problemi più scottanti dello stato moderno: quello della schedatura...

mecanismi narrativi che rendono eccelsa la suspense, affronta proprio questa ipotesi. Che diventa affascinante quando — come Robert McCrum polemicamente lascia intendere — in uno stato capitalista quale la Gran Bretagna del suo romanzo...

Diego Zandel

narrativa



JULIO CORTÁZAR, «Storie di Cronopio e di Fama», trad. di Flavia Niccolotti Rossini, con una nota di Italo Calvino, Einaudi, pp. 150, L. 5.000.

Julio Cortázar non ha avuto fra noi quel successo che altrove gli è stato riconosciuto e per quanto sia uno degli autori costantemente tradotti, non si è mai conquistato un posto di primo piano nelle preferenze dei lettori.

Scrittore dalla forte vena

Divertimento con istruzioni allegate

fantastica, sa alternare il clima di suspense con momenti del più raffinato ed esilarante humor, come nel caso delle sue Storie di Cronopio e di Fama che Einaudi ripubblica dopo dieci anni dalla prima edizione italiana.

buoni e cattivi, vi lascia scegliere fra gli esuberanti Cronopio che regalano palloncini colorati a chi va a spedire una raccomandata, i saggi Fama e le timide Speranze senza giudicare nessuno.

Alessandra Riccio

musica



LUCIANO FEDERIGHI, «Blues nel mio animo», Mondadori, pp. 231, L. 4.000.

Con un titolo che è la difficile traduzione dell'espressione originale «Blues in my mind» esce un nuovo contributo sagittario per lo sviluppo della tematica blues e della sua poesia.

Federighi nelle questioni storiche di interpretazione si dimostra sufficientemente equilibrato anche se propende verso tesi più vicine a quelle convenzionali.

Piero Lavatelli

Anche il blues canta i drammi sociali

Quando afferma, per esempio, che «il blues nella sua essenza più intima, è un canto squisitamente individuale, eternamente levato in prima persona»...

me una persona socialmente consapevole di ciò che lo circondava. Anzi probabilmente lo stato di perenne precarietà a cui il nero era sottoposto gli permetteva di mettere a fuoco l'immagine della realtà quotidiana in cui era inserito.

Roberto Caselli

RIVISTE

«Il piccolo Hans», n. 28 e n. 29 (Dedalo libri) il fascicolo n. 28 della rivista milanese «Il piccolo Hans» presenta nove saggi di psicoanalisti ungheresi contemporanei...

Questo punto va sottolineato: se in Francia ed in Italia, ad esempio, non sempre la cultura psicoanalitica si è dimostrata fedele alla vocazione scientifica che era di Freud...

La prima, più specifica, interessa l'omosessualità. La statistica dimostrerebbe una relazione significativa tra quest'ultima ed una particolare sensibilità musicale...

Il numero 29 della rivista è invece dedicato alla analisi del testo poetico. Il sommario apre con l'articolo di Giovanni Pozzi su Acrostici occulti, e contiene — fra l'altro — Su barocco di Italo Viola...

Stefano Garroni

Il ruolo dell'Università attraverso i secoli

Molti miti e poche utopie nelle cattedrali del sapere

AAVV, «Il mito dell'Università», a cura di Claudio Bonvecchio, Zanichelli, pp. 136, lire 4000.

Insegnate a tutti le stesse cose, dalla scuola materna all'accademia, con diverso approfondimento nei successivi cicli; e le insegnate, muovendo dall'esperienza, nelle diverse lingue materne...



portanza centrale negli Stati moderni come elemento di promozione sociale o di incanalizzazione elementare e affabulazione della disciplina di fabbrica per le masse lavoratrici...

Questa è la tesi che Claudio Bonvecchio sostiene nell'introduzione a una silloge di testi sull'Università scritti da molti autori che, nel corso dell'Ottocento e del primo Novecento...

Piero Lavatelli

Italia ministeriale

Burocrazia: lo «sfascio guidato» e Purgenza di riforme

GIANFRANCO BIANCHI, «L'Italia dei ministri: lo sfascio guidato», Editori Riuniti, pp. 206, L. 4500. Nonostante il titolo di questo aggressivo pamphlet sui cento mali della burocrazia ministeriale si trova in una delle pagine introduttive un avvertimento di prudenza...

Roberto Barzanti

Storia dell'Inquisizione spagnola

Contro gli eretici che davano fastidio a sua Maestà

BARTOLOMÉ BENASSAR, «Storia dell'Inquisizione spagnola», Rizzoli, pp. 368, L. 12.000.

Benché la prima pagina di copertina indichi il solo Bartolomé Benassar quale autore di questo libro sull'Inquisizione spagnola, esso è invece il risultato della collaborazione di ben sei studiosi ognuno dei quali ne ha preparato e redatto uno o più capitoli.

passa a scandagliare la tenacia inquisitoria usata contro i vecchi cristiani, come pure l'attento controllo esercitato sulle forme di religiosità spontanea (le vilasas e gli alumbados); vi è poi anche uno studio sulla generalizzata atmosfera di paura che, con la sola sua presenza, il tribunale ecclesiastico sapeva diffondere...



Inquisizione: una presunta strega sottoposta alla prova dell'acqua (stampa inglese)

«Opera di indagine per il costante ricorso, da parte dei vari autori, ai metodi più attuali della ricerca storica francese, vale a dire l'analisi quantitativa, rivolta prevalentemente allo studio del contesto sociale e delle mentalità. I risultati che si traggono da

Piero Lavatelli

zione, vero e proprio istituto al servizio dello Stato, mezzo indispensabile dell'assolutismo regio, che dopo avere perseguito le fedi che minacciavano la supremazia cristiana, diventa, con l'avviarsi della Controriforma dopo il concilio di Trento, un potentissimo strumento di affermazione e di controllo dell'ortodossia cattolica: l'azione inquisitoria si rivolge pertanto contro i vecchi cristiani, di cui viene misurata costantemente l'ortodossia nei dogmi e nelle discipline, costeché il tribunale finisce per diventare il primo responsabile dell'appointamento intellettuale e del conformismo radicatisi nella società spagnola della Controriforma.

Interessante per queste conclusioni, l'opera è tuttavia lontana da quella compattezza che l'uso di raffinate tecniche di analisi e il coordinamento della ricerca potrebbe fare supporre: a capitoli interessanti quale quello sul potere inquisitoriale e sulla pedagogia della paura, fanno seguito altri meno felici, per esempio quello sul disprezzo dei discorsi femminili, e quello sulla repressione dei peccati abominevoli, che danno purtroppo la sensazione di un uso alla moda di metodi e di oggetti di ricerca.

Livio Antonielli

STORIA DELL'ARTE IN ITALIA diretta da Ferdinando Bologna. L'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO di Cesare de' Seta. Editori Riuniti. Cesare Luporini. Filosofia vecchi e nuovi. Teoria dei sentimenti. Agnes Heller. Teoria dei sentimenti.